

possibili, in modo che ritorni presto la pacificazione negli animi in quel paese.

Io non saprei cos'altro aggiungere all'onorevole Ceriana-Mayneri, perchè i fatti sono quali li ho esposti, senza entrare in tanti particolari, il che potrei anche fare se egli lo desiderasse, ma che credo inutile per lo scopo che egli si propone innanzi alla Camera.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ceriana-Mayneri.

Ceriana-Mayneri. Ringrazio di cuore l'onorevole presidente del Consiglio per le sue franche ed esplicite dichiarazioni sue sui dolorosi fatti che contristarono San Salvatore la sera del 25 ottobre scorso con così gravi conseguenze, che proporzionatamente non hanno riscontro nelle repressioni dei più tormentosi momenti della nostra vita nazionale. Le nobili sue parole riusciranno certamente di balsamo a quella povera popolazione.

Ella sa, onorevole presidente del Consiglio, che io sono uomo d'ordine, e nessuno più di me lamenta gli atti vandalici, le ostilità ingiustificate di una parte della popolazione di S. Salvatore contro il suo sindaco che ripetutamente aveva avvertita l'autorità superiore degli umori della cittadinanza, della sfiducia nei metodi e nelle persone che colà dirigevano le operazioni antifillosseriche, e aveva fatto quanto era in lui per rinviare le esplorazioni a momento più opportuno. Ma, con mezzi persuasivi, con saggi provvedimenti, e non con le armi, si poteva e si doveva calmare quella popolazione composta di onesti e piccoli proprietari.

Se i carabinieri raccogliatici, venuti dai paesi vicini in San Salvatore, senza la necessaria guida di un ufficiale o di un delegato, avessero ascoltate le autorevoli parole di un valoroso colonnello del nostro esercito, colà trovatosi in licenza, che, seguendo il nobile impulso del suo cuore, si slanciò nella folla per richiamare la cittadinanza alla calma ed i carabinieri a rinfoderare le armi, certo non si avrebbero a deplorare sette morti ed una trentina di feriti.

Io sono convinto che quel buon popolo di S. Salvatore a poco a poco si sarebbe acquetato senza un inutile spargimento di sangue. Permetta la Camera che io mandi un plauso al colonnello Carmagnola pel nobile suo tentativo ed un augurio di pronta e

completa guarigione delle ferite riportate. Fra le nostre popolazioni del Monferrato, in cui è profondo il senso della giustizia, hanno fatto dolorosa impressione i numerosi arresti eseguiti e la lunga istruttoria limitata ai dimostranti e non estesa ai carabinieri per constatare se essi, per avventura, non avessero esorbitato nella repressione. Io poi debbo deplorare altamente l'arresto di un noto e vecchio notaio che ha ricoperte le più alte cariche cittadine, arresto avvenuto tre giorni dopo accaduti i fatti e dopo che era incominciata l'istruttoria, senza mandato dell'autorità giudiziaria.

Io mi associo alle nobili parole del presidente del Consiglio e confido nel suo altissimo senso politico e nella sua equità perchè contribuisca ad alleviare le gravi conseguenze dei dolorosissimi fatti e perchè faccia in modo di evitare un grandioso e spettacoloso processo che non avrebbe altra conseguenza che di mantenere gli astii e lasciare un lungo strascico di odî e di rancori fra le buone popolazioni di S. Salvatore Monferrato. (*Approvazioni*).

Pelloux, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Pelloux, presidente del Consiglio. Io rinnovo all'onorevole Ceriana-Mayneri l'assicurazione che per quanto sta in me farò tutto il possibile, nei limiti dei miei poteri, per arrivare al più presto al termine di questa disgraziatissima questione. Anch'io rimpiango le conseguenze che rimpiange l'onorevole Ceriana-Mayneri; rimpiango le ferite riportate da quel colonnello dell'esercito, a proposito del quale però io debbo dire che, pur lodando l'intento suo, non posso, fino a prova contraria, trovare a ridire sull'opera dei carabinieri. Quel colonnello fece uno sforzo lodevole, lo ammetto; ma io non vorrei che si credesse che quello che è avvenuto si dovesse attribuire al fatto che i carabinieri non abbiano adempiuto al loro dovere. Essi anzi furono ossequenti ed obbedirono ai consigli di quel colonnello, per quanto esso si trovasse in borghese.

D'altra parte, intendiamoci bene: fu una intromissione lodevolissima sì, ma non perfettamente ufficiale; e non poteva esserlo, perchè non si sa dove si andrebbe con criteri simili. E per escludere ogni questione